

TRACCE GRAFICHE
Genesi compositiva





12 novembre 2011
TRACCE GRAFICHE DEI BAMBINI IN CITTA'
Proiezione del video " dialogo tra segno e parola"
del nido d'infanzia Arcobaleno
presso Libreria Atelier dei due gobbi



consigli
infanzia ²⁰¹¹⁻²⁰¹⁴ 选举
città elezioni
انتخابات
election

6 dicembre 2011
Nido d'infanzia Arcobaleno
Serata di approfondimento intorno alla cultura
dei bambini e delle bambine del nido e dell'atelier.
Presentazione dei genitori candidati al Consiglio Infanzia Città



21 dicembre 2011
Le votazioni durante le feste di Natale

Quest'anno in occasione dell' elezione dei nuovi Consigli Infanzia Città 2011-2014, l'equipe pedagogica dei Nidi e delle Scuole dell' infanzia del Comune di Reggio Emilia, ha chiesto a tutte le sue istituzioni di riflettere e riaggiornare i pensieri attorno al tema della grafica con il percorso "Tracce grafiche in città", che come sezione e come nido, insieme alle famiglie, ci ha visti coinvolti fin dai primi mesi con una serie di appuntamenti e avvenimenti rivolti alla cittadinanza. Tra gli intenti, l'accento è stato posto sull' importanza di rendere più incisiva e visibile la cultura prodotta dalle scuole e dai nidi, riaffermando al contempo l'importanza del ruolo e del valore pubblico dei servizi per l'educazione.

Lasciare tracce è un modo per pensare, intrecciare relazioni, vissuti, saperi, ricordi, emozioni. Consapevoli che l'esperienza grafica è fatta di più linguaggi, e non si limita alle tracce lasciate sui fogli di carta, ci siamo chieste come tener monitorati il lasciar traccia di sé all'interno dei contesti della sezione e del nido, nel corso della giornata, del tempo e con differenti materiali.

Dovendo effettuare una scelta, poiché tutto non si può osservare, abbiamo individuato tre ambiti di approfondimento, con la consapevolezza dell'importanza di offrire ai bambini contesti di incontro, scoperta, conoscenza e, al contempo, nuove relazioni con i materiali, in grado di rendere visibili e di potenziare le competenze che fino a quel momento i bambini hanno costruito.

I focus di ricerca, che nella quotidianità si sono tradotti nell'offerta di contesti sensibili, sono stati :

La creta

I materiali informali e di recupero

Le tecniche grafiche (pennarello, matita...)

Nel corso del tempo, abbiamo osservato come in questi contesti alcuni gesti erano comuni a molti bambini: impilare, sovrapporre, allineare, appallottolare, spezzettare... gesti e ricerche che ci hanno ulteriormente portato a riflettere sul concetto di genesi compositiva.

Queste genesi prendono forma dal fare dei bambini, un fare che tiene insieme i loro pensieri, le loro azioni e le molteplici strategie utilizzate nel mettersi in relazione ai diversi contesti, nei quali i bambini procedono attraverso la ricerca di segni, forme, colori, simmetrie, corrispondenze ed equilibri .

I bambini compiono delle esplorazioni concentrate della materia e dei materiali, evidenziando modi e strategie soggettive, ma ponendo anche attenzione ai gesti dell'altro e alle sue ricerche, in un tempo lungo che ha consentito ad adulti e bambini di ritornare più volte sulle situazioni, generando così nuove modalità di incontro e nuove interpretazioni.

Fare sintesi di un percorso ampio ed articolato attraverso una, più pubblicazioni, è un' operazione complessa, non certamente esaustiva ma che cerca di restituire, dentro alla piacevolezza del fare, quanti modi i bambini hanno di avvicinarsi, sostare, scoprire rispetto alla possibilità di lasciare **tracce** di sé.

L'esperienza grafica è un PluriVerso che tiene dentro le diverse esperienze di vita, fatto di relazioni e di incontri, ma anche di mani che toccano, di matericità.

Il linguaggio grafico non si limita solamente a pennarello e foglio di carta, ma tiene dentro altri contesti capaci di accogliere i tanti modi che i bambini hanno di lasciare tracce e segni di sé. La provocazione della **creta**, presentata e offerta come foglio, blocco, tavoletta come ulteriore e differente contesto di ricerca e sperimentazione, consente di andare ad osservare le strategie e le ricerche che i bambini mettono in atto rispetto alla *conoscenza* delle molteplici possibilità e potenzialità della materia stessa. Nell'incontro con la creta alcuni aspetti emergono maggiormente rispetto ad altri, zone che per noi divengono importanti come possibili focus di approfondimento:

- quanto la prospettiva tridimensionale della materia suggerisce ulteriori gesti, segni e modi di lasciar tracce di sé ?
- quale ibridazione tra i differenti linguaggi e quali letture trasversali possiamo ipotizzare dentro ai processi di apprendimento dei bambini ?
 - come l'offerta della creta può suggerire la ricerca di nuovi gesti ?

Queste sono solo alcune delle domande che hanno orientato il nostro fare, nella consapevolezza di non voler delimitare i pensieri e le azioni dei bambini ma invece per provare ad ampliare le loro possibilità di ricerca e sperimentazione.



I primi incontri con la creta avvengono in atelier, a piccoli gruppi i bambini hanno modo di entrare in relazione con questa potente materia, per alcuni non nuova, che grazie alle sue caratteristiche di plasmabilità è in grado di accogliere i loro gesti e passaggi, in un flusso continuo di trasformazioni possibili.

Il contesto è stato pensato per dare la possibilità ai bambini di incontrare un *foglio di creta* unitamente ad alcuni strumenti capaci di incidere la superficie.





L'osservazione e lo stupore di fronte
alla trasformazione della superficie è grande,
così come anche il piacere ludico
che vede nella ricorsività, nella ripetizione dei gesti,
la conquista di un possibile apprendimento.

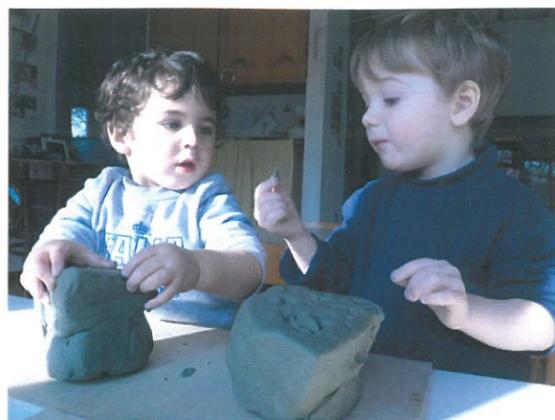




Dentro al piacere per l'incontro e la sperimentazione con la creta, emergono fin da subito, gesti e segni che possiamo interpretare come ulteriore esperienza grafica.







Nel manipolare la materia i bambini ne scoprono i limiti e le potenzialità, traendo dalla stessa elementi che, nei loro gesti, si tramutano nei primi alfabeti materici.



Inessa "E' la creta... faccio palline"



Paolo "E' pongo... a casa mamma"



Davide "E' fredda ... puzza"





Vittoria "Faccio la mamma, il papà e un cuore"



Nina Seynabou
"Ho fatto una pallina e poi una striscia con le mani e poi una tartaruga!"





Angelica
"Palla, piccola!"



Viviana "Le biscioline, tante biscioline! Gira gira
gira la creta!...io non faccio la pallina grande,
faccio i rotoli!"



Marina "Ho fatto tutte le palline, con la Giulia e la Nina, anche la Vittoria, e poi le biscioline... si fanno con le mani le palline, con una spinta"



Inessa
"Gurada Nina
fatto piccolo
piccolo"



Chiara " Faccio tutti pezzettini, sono tanti...li metto qui"



La proposta di realizzare un'unica composizione finale viene accolta con entusiasmo da parte dei bambini, i quali hanno la possibilità di *ritrovarsi* nelle forme, negli alfabeti precedentemente realizzati e che avevamo provveduto insieme a loro a tenere.



Nina Seynabou
"Faccio una pallina
ciccia ciccia per il papà,
la Sofia ha fatto una
bisciolina grande
grande perché vola!"



Sofia "Guarda io fatto
la pallina
piccolina piccolina...
è un serpente!"



Nina Seynabou
"Anche io un serpente
che mi ha mangiato!"



L'uso della materia e il piacere
di vivere insieme questa esperienza
arricchisce i bambini, rendendoli
di volta in volta protagonisti nel gruppo,
attraverso un scambio di gesti e prestiti di idee.



Inessa "Metto qua mia creta"



Paolo "Un pontel"



Elia "E' grande!"



**ARMINIO VIVIANA
BELLANI ELIA
BORGHI DAVIDE
CORMAN ALEXANDRU
CORREIA FERREIRA ARI
DAVID OSAYI HONEST
DIAWARA NINA SEYNABOU
FERRARI SOFIA
FISCHETTI ANGELICA**

I bambini e le bambine della sezione medi

**FRANCESCHINI THOMAS
MONTERO PICCININI MARINA
MUZZARELLI GAIA
NOBILI PAOLO
NOTARI CHIARA
OLAJIDE LUNA CONSHENCE
PINOTTI VITTORIA
SINGH GIULIA GENISHA
URSU INESSA**

**LA IACONA SIMONA
MARASTONI SARA**
Le educatrici
**ANDRIULO FILOMENA
PRATO PINA**